

## L'analisi

## Elezioni comunali / San Donà

## L'onda lunga del 4 marzo premia Lega ma non M5S

di Alberto Francesconi

L'onda lunga del 4 marzo premia il centrodestra, ma solo quando rimane unito. Mentre il Movimento 5 stelle paga ovunque lo scarso radicamento territoriale, che lo espone a contrasti interni che ne minano l'impatto comunicativo che lo ha portato al governo. Sono i primi dati che emergono dai risultati del voto di domenica che confermano il centrodestra a Pianiga (con il travolgente successo di Federico Calzavara) e il centrosinistra a San Stino di Livenza, dove Matteo Cappelletto incassa la spaccatura degli avversari che, insieme, a conti fatti avrebbero ottenuto la maggioranza assoluta.

Come prevedibile, le sfide più attese di Martellago e San Donà di Piave vanno ai tempi supplementari del ballottaggio, dove oltre al caldo peserà anche la stanchezza degli elettori: domenica l'affluenza si è fermata sotto il 56% degli aventi diritto. Il Pd di Andrea Cereser tiene la linea del Piave, pur sotto il 20% dei voti, confermando il peso specifico del sindaco in carica portabandiera di un partito in evidente difficoltà.

Ma al secondo turno la partita non sarà facile, con la sfidante Francesca Pilla sostenuta dai voti della Lega e di Fratelli d'Italia. Inutile sottolineare che senza lo "strappo" dagli alleati di Forza Italia che hanno sostenuto Oliviero Leo la partita sarebbe già chiusa. Anche perché il terzo incomodo, il Movimento 5 Stelle, si è sciolto passando dal 23,87% delle Politiche al 6,2% delle Comunali.

Anche a Martellago le dinamiche nazionali minano l'"isola felice" del centrosinistra, tanto che Monica Barbiero, che ha perso il posto dello "storico" sindaco Giovanni Brunello, al ballottaggio dovrà inseguire il "Capitan futuro" del centrodestra Andrea Saccaro che guida le danze con 700 voti di vantaggio. Anche qui, senza la concorrenza interna della civica di centrodestra di Alessio Boscolo, terzo con il 16% dei voti, il centrodestra avrebbe potuto vincere al primo turno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AVANTI AL PRIMO TURNO Andrea Cereser si complimenta con il suo staff nel corso dello scrutinio delle schede a San Donà (Nuove Tecniche / Luis Maurizio)

# Cereser apre ai 5 Stelle «Vicini su molti temi»

Il sindaco uscente, in vantaggio di 7 punti dopo il primo turno, non esclude apparentamenti al ballottaggio e strizza l'occhio anche a Leu e ai moderati di Leo

## IN VANTAGGIO

«Parliamo con tutti». Dopo aver chiuso il primo turno in vantaggio, il sindaco uscente Andrea Cereser non chiude la porta a chi, tra i candidati esclusi dal ballottaggio, dovesse condividere alcuni punti del suo programma. Il verdetto delle comunali prevede che si torni alle urne domenica 24 con la sfida che rimane aperta. Cereser parte in vantaggio con il 43,33%, sette punti di scarto su Francesca Pilla: «Ma è solo il primo tempo, per cui potrebbe cambiare tutto. Non ci si può rilassare». In particolare «molti dei nostri punti programmatici sono cari ai 5 Stelle - rilancia - sui temi legati a partecipazione, digitalizzazione e ambiente ci siamo e lo abbiamo dimostrato». Altri punti di convergenza con i «grillini» se-

condo Cereser sono «la semplificazione amministrativa, il regolamento di partecipazione con aperture sul bilancio partecipato, lo sviluppo non del piano del traffico ma della mobilità sostenibile, con incentivazione del trasporto pubblico e dell'uso della bici».

## LEU E LEO

Ma un occhio è rivolto anche a Liberi e Uguali e ai moderati della coalizione di Oliviero Leo. Quest'ultimo «è stato un candidato scelto da quella parte della coalizione: penso che molti si avvicineranno anche alla nostra proposta, se non altro per quanto riguarda la competenza, la serietà ma anche la visione di città che è stata trasmessa da tempo». Quanto ai voti ottenuti, per Cereser significano che «il lavoro fatto ci è stato riconosciuto da una buona parte di cittadini. Siamo nelle migliori condizioni per affrontare i prossimi 15 giorni di campagna elettorale. È un risultato positivo, sapendo che c'erano quindici liste e tanti candidati. Noi con quattro liste contro undici, a questo risultato avremmo messo la firma». Sette punti di vantaggio per il sindaco uscente, «e due settimane in cui lavorare giorno per giorno. Immagino che molti abbiano dato questo riconoscimento alle persone che erano in gioco come candidati consiglieri, ma adesso la corsa si riduce a due».

**«SU PARTECIPAZIONE E AMBIENTE LA PENSIAMO IN MODO SIMILE». MA IL PD PERDE IL PRIMATO DI PRIMO PARTITO IN CITTA'**

## AVVERSARI DIVISI

Al primo turno il centrosinistra è stato favorito dalla divisione del centrodestra: «È stata una loro partita - risponde Cereser - dovevano cercare di contendersi una parte dell'elettorato. Noi siamo andati avanti per la nostra strada con un progetto pensato da tempo. Questo è il risultato che ci ha premiato». Il centrodestra si conferma in vantaggio in periferia, mentre Cereser ha vinto in 31 sezioni su 40, tutte quelle del centro urbano tranne la numero 17 della scuola elementare Trentin. Ed è arrivata la maggioranza anche nelle frazioni di Calvecchia e Mussetta di Sotto. «Certo le frazioni non devono essere trascurate - continua - ma è accaduto anche cinque anni fa e al secondo turno avevo vinto dappertutto fuorché a Fossà. Stavolta c'è una Lega con un peso diverso e

cinque anni fa il candidato (Giansilvio Contarin ndr) era espresso da Fi. Questo aspetto non va sottovalutato». Il Pd (18,76%) da primo diventa il secondo partito in città. Anche le civiche hanno fatto la loro parte. Ottimo exploit per la lista che fa capo a Cereser (10,3%) con i migliori risultati personali del giovane Luca Fornasier, seguito da Alessandra Patti e Federica Vio. Incremento per Cittàinsieme passata dal 7,28% del 2013 all'8,33 con la maggior parte dei voti raccolti dagli ex consiglieri Silvia Lasfanti e Luca Morosin e l'assessore uscente all'Istruzione Roberto Battistella. La nuova civica La frazione si assesta sul 3,65, con il traino dell'assessore uscente Chiara Polita e l'ex consigliere Albino Zangrando.

Davide De Bortoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tutte le preferenze

## LA FRAZIONE

Chiara Polita 148, Albino Zangrando 144, Margherita Botter 75, Franco Baradel 84, Fiorenza Boem 30, Federico Bona 17, Roberto Cammarota 8, Maria Cristina Cella 3, Lisa De Flumeri 8, Lucian Daniel Donunco 87, Natale D'Ugendo 1, Elena Montagner 6, Giuseppe Pasini 17, Tatiana Perin 2, Andrea Poles 6, Enrica Poles 15, Lucia Saboanu 83, Ennia Luisa Sartori 6.

## CITTÀINSIEME

Roberto Battistella 167, Silvia Lasfanti 228, Luca Morosin 143, Marziano Gaiotto 85, Valerio Peretti 58, Ombretta Blengini 68, Irene Boschiero 24, Alberto Cancellier 28, Beniamino Ceccato 24, Franca Codognotto 8, Alessandro Culatti Zilli 21, Daniele Dentico 5, Yassine Ez Zayyady 11, Donatella Finotto

88, Giorgio Fregonese 121, Saul Giurin 7, Luana Momesso 101, Pietro Orlando 23, Cristina Panizzo 38, Raffaella Pavan 3, Anita Perissinotto 41, Gheri Regazzo 21, Giulio Tommasella 14, Luigi Trevisiol 26.

## PARTITO DEMOCRATICO

Francesco Rizzante 138, Lauretta Antonini 4, Fabio Baradel 69, Dery Bragato 31, Valentina Calderan 125, Luigino Carpenedo 118, Enrico Davanzo 7, Denis Franzin 12, Irene Franzin 19, Mara Gemmellaro 8, Maria Franca Guiotto 83, Franca Lazzarato 30, Lorena Marin 199, M. Grazia detta Cinzia Murer 143, Zeudi Polarti 143, Pietro Regazzo 23, Francesca Rossin 53, Antonio Sforzin 9, Daniele Terzaroli 230, Elisa Veronese 100, David Vian 119, Alberto Visentin 10, Mirco Zanutto 48.

## CERESER SINDACO

Eleonora Biancotto 20, Marco Bincoletto 40, Laura Boccardo 29, Giuseppe Boem 19, Fabio Capacchione 19, Orietta Cibir 44, Walter Codognotto 74, Marco Collinetti 73, Marco Colosso 57, Vittorio D'Anna 63, Paola De Piccoli 32, Michele Fazzini 18, Luca Fornasier 130, Francesco Granzotto 55, Alessandro Lazzarato 49, Giorgio Maschietto 41, Alessandra Patti 114, Francesco Pizzato 23, Carlo Schiavon 35, Stefano Serafin 48, Milena Spinato 1, Sandra Stefanello 54, Sara Vanin 92, Federica Vio 111.

## MADEYSKI PER IL CAMBIAMENTO

Paolo Madeyski 28, Graciela Albanese 7, Giovanni Bigatton 0, Nicola Boggian 0, Enrico Borella 2, Giuliano Bortolotto 1, Roberta Bozzoli 10, Diego Casagrande 5, Giuseppe Cosacco 6,

Fabio Dalla Francesca 4, Gabrielle De Rosa 12, Monica Galderisi 1, Giampaolo Girardi 2, Silvia Daniela Inceu 3, Reza Kananani Far Mohammad 0, Marina Khusainova 0, Monica Menoia 16, Gino Stefano Mazzon 4, Monica Morosin 3, Alfredo Scapin 0, Giampietro Scamparini 1, Marzena Zaleska "Anna" 2, Alberto Zanutto 15, Federico Zocchi 4.

## SCEGLI LEO SINDACO

Annamaria Babbo 51, Roberta Murer 45, Dino Casagrande 24, Lorenzo Bortoloni 8, Alessandro Cadamuro 77, Luca Carpenedo 11, Lisa Cibir 7, Nadia Chihab 11, Simone Colusso 11, Giovanni Della Rossa 1, Daniele Dotta 75, Oana Lacramioara Galalae 33, Arturo Giordano 111, Patrizia Gorghetto 6, Graziella Marin 13, Elvio Mallocci 7, Maria Midena 104, Carlo Pa-

tera 126, Adriano Peretti 11, Luciano Pizzella 5, Oleg Placinta 27, Paolo Solimine 12, Roberto Tonon 10, Marco Vianello 8.

## INSIEME CON ZACCARIOTTO

Francesca Zaccariotto 177, Lorenzo Amadio 7, Claudio Brugnera 11, Tecla Canever detta Michela 8, Davide Casonato 36, Simone Cereser 94, Mariagrazia Dalla Mora 14, Riccardo De Bortoli 20, Gino Diotto 6, Ilenia Doro 5, Alessandro Fregonese 24, Marianna Furlan 12, Loris Gnes 22, Simone Granzotto 45, Rosanna Lessi 17, Angelo Lorenzon 16, Angelo Marcolin 14, Silvia Onor 36, Diego Paludetto 38, Bruno Pasini 18, Vincenzo Rizzo 14, Andrea Seren Rosso 69, Carlo Tonetto 3, Giulia Zangrando 32.

## FORZA ITALIA

Elisabetta Gardini 11, Andrea

Causin 5, Alberto Gobbo 66, Slavco Arsovic detto Barba 8, Ionut Bogdan Babes "Giovanni" 1, Carolina Battistella 12, Lucia Camata 119, Diana Comito 9, Devid Da Riolo 3, Stefano Da Villa 20, Antonella De Coppi 18, Elisa Doro 12, Katia Franzon 11, Roberta Grandi 8, Antonella Guolo 0, Tiziana Lanzarini 15, Maria Teresa Levada 12, Giovanni Mariani 9, Andrea Marin 43, Aldo Novello 10, Laura Saccaro 28, Rossana Trevisiol 7, Giulio Vasta 3, Debora Zechin 5.

## LA SQUADRA DI PILLA

Silvio Schioser 115, Giulia Meneghetti 19, Vincenzo Cerrato 40, Lucia Calgaro 185, Rosa Fabiano 91, Antonio Diana 18, Mattia Bisoli 90, Michela Camata 38, Lucio Onesto 10, Monica Boeron 19, Adriano Girardi 49, Michaela Nardini 12, Si-

ELEZIONI COMUNALI 2018

40 Sezioni su 40

## S. DONA' DI PIAVE

CANDIDATI	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
Oliviero Leo	2.443	12,64	Scegli Leo Sindaco	966	5,32
			Insieme con Zaccariotto	773	4,25
			Madeysky per il Cambiamento	147	0,81
			Forza Italia	603	3,32
Angelo Parrotta	1.195	6,18	Movimento 5 Stelle	1.119	6,16
Andrea Cereser	8.374	43,33	Cittainsieme	1.513	8,33
			La Frazione	663	3,65
			Partito Democratico	3.409	18,76
			Cereser Sindaco	1.871	10,30
Francesca Pilla	6.987	36,16	Fratelli d'Italia	1.178	6,48
			Uniti per Cambiare	301	1,66
			Lega	3.528	19,42
			Noi con l'Italia	357	1,96
			La Squadra di Pilla	1.451	7,99
Francesco Maino	326	1,69	Liberi e Uguali	292	1,61

## VANNO AL BALLOTTAGGIO

Andrea Cereser



43,33%

Francesca Pilla



36,16%

**Chi è Andrea Cereser:** 51 anni, medico veterinario, sposato, una figlia, consigliere comunale dal 2008, è il sindaco uscente di San Donà eletto nel 2013

**Chi è Francesca Pilla:** 52 anni, farmacista, professione che la sua famiglia esercita da quattro generazioni a San Donà, sposata, ha tre figli.

Comunali Precedenti: Partito Democratico 23,7%; Il Popolo Della Libertà 13,4%; Scegli Civica 11,6%; Per Smart City 10,9%; Città Insieme 7,3%; Movimento 5 Stelle 6,2%; Lega Nord 5,2%; Noi Per San Donà Di Piave 5,2%; Scelta Civica 3,9%; San Donà Futura 2,4%; Viviamo San Donà 2,1%; Alleanza Per Il Territorio 2,0%; San Donà Bene Comune 1,3%; Progetto Giovani 1,2%; Mazzon 1,1%; Sinistra - Sandonà 1,0%; Indipendenza Veneta 0,8%

11.06.2018 11:48:31

# Pilla crede nella rimonta e studia l'intesa con Leo

►«Possibile accordo anche con Parrotta ►Ma Forcolin punge i possibili alleati:  
In fondo a Roma governiamo insieme» «La città ha dimenticato la Zaccariotto»

## LA SFIDANTE

Tanti sandonatesi le avevano detto di non mollare anche nei momenti in cui la sua candidatura era stata sulle montagne russe. Francesca Pilla, infatti, ha stretto i denti, senza arretrare di un centimetro e continuando a presentarsi come «la candidata del centrodestra e sempre con una certa autonomia», precisa soddisfatta. E ora, dopo la ricucitura con una Lega a trazione anteriore, il consenso si è assestato al 36,16%, con la sua lista personale che all'esordio ha totalizzato il 7,99%.

«Si riparte subito - è il primo commento di Pilla - Si corre per recuperare il divario, una piccola differenza. Siamo molto vicini considerato che Cereser è il sindaco uscente». L'affluenza alle urne (57,58%) non è stata alta. «Per questo dobbiamo convincere i cittadini a tornare a votare il 24 giugno». Il centrodestra si è presentato diviso: «Il frutto di scelte legate a personalismi, ma che sta pagando l'altra coalizione di centrodestra. Spero di diventare il governo del cambiamento». La porta rimane comunque aperta «sia alla coalizione di Leo che a Parrotta - continua - ed è quanto abbiamo sempre fatto: la nostra disponibilità è stata mantenuta per parecchi mesi verso l'altra coalizione di centrodestra con la quale possiamo avere maggiore sinergia. Ora serve confrontarci su intese programmatiche. Siamo una forza democratica e non c'è alcuna preclusione. Avrebbe senso anche un'intesa con i 5 Stelle: Parrotta è una persona a modo. Se si corre insieme a livello nazionale si può farlo anche a livello locale».



PRIMO TURNO Francesca Pilla con Gianluca Forcolin (primo da sx) e il suo staff nella notte elettorale

## LA GEOGRAFIA DEL VOTO

Pilla ha vinto in nove sezioni delle frazioni: Passarella (feudo del Carroccio), Palazzetto, Isiata, Fossà, Grassaga e una sezione di Mussetta di Sopra. «Negli incontri nelle frazioni abbiamo visto delle situazioni terribili, alcune sono state abbandonate in maniera disastrosa. Ribadisco che una delle prime cose che farei da sindaco è istituire una delega alle frazioni per pianificare le manutenzioni nelle zone periferiche». Vince, dunque, la linea di Gianluca Forcolin che annuncia l'arrivo di Matteo Salvini in piazza Indipendenza «con cui facciamo il botto. È il grande effetto del governo di cam-

biamento, sull'onda di Roma».

Il vicepresidente della Regione non rinuncia a una stoccata: «Mi dispiace per Zaccariotto, ma San Donà l'ha dimenticato». Un risultato storico per la Lega che con il 19,42% diventa il primo partito in città. Un balzo enorme poiché cinque anni fa il Carroccio era a circa il 6%, ma la cartina di tornasole con l'inversione di tendenza si era già vista alle politiche con il 30% dei sandonatesi che avevano votato il Carroccio. «È un momento propizio per il Carroccio - conferma il segretario Alberto Schibuola -, siamo in crescita dappertutto e il trend è confermato a San Donà». Grande affermazione anche per Fratelli d'Italia che registra la crescita mag-

giore di tutto il Veneto (6,48%). Il dirigente nazionale Lucas Pavanetto parla di «risultato eccezionale. Fdi si accinge ad avere il suo primo rappresentante in consiglio comunale, soprattutto alternativo alla "vecchia" Alleanza nazionale». Fdi non aveva partecipato alle comunali del 2013. I coordinatori locali Massimiliano Rizzello e Alvaro Caranza spiegano che «ha premiato la coerenza sia a livello locale che nazionale. Soprattutto abbiamo inserito tanti giovani, non vogliamo più trovarci in situazioni critiche. Dopo Vicenza, San Donà è un Comune importante, per cui attendiamo l'arrivo di Giorgia Meloni a San Donà» a sostegno della Pilla. (d.deb)

## L'ex sindaca

## Zaccariotto: «Pesa il voto politico»

«Dispiace per il progetto per la città». Parola dell'ex sindaco Francesca Zaccariotto. «Poteva essere un'opportunità e dispiace di non poterlo attuare ma il nostro interesse per San Donà continua». Cosa è stato sbagliato? «Il momento. Il voto delle comunali è la fotocopia delle politiche con uno scarto di qualche centesimo. L'unico ad aver guadagnato qualcosa è il Pd nei confronti dei grillini. Quando

la corrente va in una direzione non si può modificare il corso. Dobbiamo prenderne atto». Un calo generale di tutta la coalizione. «Ma ad esempio Fi anche a Treviso si è assestata sulla stessa percentuale. A questo si aggiunge il calo dell'affluenza, che porta via circa il 10% di votanti». In vista del ballottaggio «certo il gioco non viene condotto da chi è fuori. Da parte nostra non ci sono preclusioni».

## Leo ammette la sconfitta: «Speravamo nel doppio dei voti»

## GLI ESCLUSI

Il grande sconfitto del centrodestra è Oliviero Leo. La sua coalizione si è fermata al 12,64%, con la civica personale Scegli Leo scesa al 5,32% (era al 12% nel 2013), Fi al 3,32% mai così in basso a San Donà, ma anche la civica che fa capo a Francesca Zaccariotto (4,25%) e il fanalino di coda della civica di Madeyski (0,81%) che ha annun-

ciato il proprio ritiro dalla scena politica. «Siamo delusi, eravamo tutti convinti di raggiungere almeno il doppio - commenta Leo - forse siamo partiti troppo tardi e non c'è stato il riscontro che speravamo. In ogni caso ripartiamo da questo per migliorare. Stiamo discutendo al nostro interno in funzione del ballottaggio. Non escludo nulla ma di sicuro il gruppo si muoverà assieme, il nostro accordo è di non farci dividere an-

che perché servono i voti di tutti».

Delusione anche in casa 5 Stelle. Il voto delle comunali del 2013 era attorno all'attuale, sul 6,18%, ma alla politiche il consenso era al 24%. «Ci aspettavamo qualcosa di più - conferma Parrotta - ora è necessario fare una riflessione. Di certo siamo una forza politica che intende continuare sulla strada del cambiamento e ci distingueremo rispetto al passato». Una della

cause maggiori del calo «è stato il proliferare delle liste. Il fatto che gli altri candidati ne avessero tante ha creato confusione e dispersione di voti». Per quanto concerne possibili alleanze in vista del ballottaggio Parrotta, da buon avvocato, si avvale della facoltà di non rispondere. Anche se poi parla come uno che sta all'opposizione: «Ai due candidati sindaci dico: vinca il migliore. Non abbiamo visto dei segnali positivi ma teniamo du-

ro. In consiglio comunale continuerò la mia battaglia come ho sempre fatto, anzi questo mi spinge ad essere più determinato e meno tollerante». A non essere sorpreso del risultato è Francesco Maino (Leu) a quota 1,69%. «Eravamo e rimaniamo un faro nella tenebra - spiega Maino - sono orgoglioso e quasi mi commuovo di aver ottenuto 326 voti. Una cosa miracolosa, visto che la sinistra non esiste e San Donà è sempre stata demo-

cristiana. Quello raccolto da noi è un voto autenticamente politico». Al seggio al liceo classico Montale Maino spiega di essersi incontrato per caso con Forcolin, che votava per la prima volta a San Donà. «Abbiamo votato in due cabine vicine con una sincronia bizzarra e quasi beffarda». Al ballottaggio del 24 giugno Maino ritiene che Leo con tutta probabilità «lascierà libertà di coscienza agli elettori». (d.deb)

mone Borin 34, Federica Orlando 50, Giovanni Trevisiol 54, Maria Oliyynyk 11, Vincenzino Mattiuzzo 19, Romina Perissinotto 27, Brizio Ranieri 26, Susanna Bortoluzzi 23, Edoardo Milletti 23, Stefania Bardellotto 4, Lara Furlanetto 11.

## FRATELLI D'ITALIA

Massimiliano Rizzello 37, Luca Baradel 3, Riccardo Boem 1, Nausicaa Brazzo 0, Robert Cirfera 9, Daniele Corazza 23, Antonio Ferillo 1, Massimo Finotto 10, Valentina Mamaliga 3, Lino Midena 14, Fabio Pellegrinet 0, Michele Poletto 3, Benedetta Roman Federico Rosignioni Emanuela Tonin Desiree Viola Antonella Visentin Maria Antonietta Zanet.

## LEGA

Alberto Schibuola 93, Maria Carla Midena 109, Giuliano Fo-

giani 188, Matteo Zanusso 79, Maria Grazia Barbazza 16, Paolo Barlioli 57, Manuela Ave Caterina 24, Elisabetta Bisiol 43, Cristinel Florin Butnaru 22, Giulia Carantini 31, Luca Colla 68, Mauro Costantin 75, Nadia Danieli 85, Mauro De Vecchi 32, Maria Faino 28, Alice Ferrazzo 85, Antonio Finotto 56, Riccardo Fornasier 93, Andrea Girardi 91, Massimo Granzotto 58, Pasquale Iennaco 36, Costante Marigonda 180, Mario Marinello 29, Augusto Quintavalle 70.

## NOI CON L'ITALIA

Alberto Salierno 24, Roberta Toffoli 28, Stefano Ferraro 113, Giambattista Mengo 35, Barbara Bortoluzzi 26, Alex Buoso 22, Claudia De Carli 5, Francesco Depentor 8, Arianna Fedec Catania 23, Gualtiero Joos 0, Flavio Mammoletto 7, Pierluigi

Melchiori 7, Paolo Morazzi 21, Roberta Pascon 10, Giuliano Pasqual 7, Chiara Saccomandi 1, Enrico Sartorel 8, Lorena Scuccimarra 3, Nicolò Sgnaolin 3, Nicola Striuli 8, Franca Tonetto 3, Michela Zanusso 0.

## UNITI PER CAMBIARE

Giuseppe Muzzupappa 58, Alberto Zorzenoni 56, Giuseppe Cotroneo 56, Alessandra Aresu 11, Francesca Battello 5, Luigi Giorgio Berbenni 0, Giuseppe Camerin 14, Elisa Cassiano 2, Federica David 5, Elodio De Nardi 5, Giuseppe Finotto 3, Gaetano Grasso 2, Susanna Gorghetto 10, Marco Martelli 7, Rosy Martin 8, Elisa Mattiuzzo 1, Sara Mazzola 2, Sara Nadalon 1, Emanuela Plastino 22, Guida Scavo 2, Rita Senatore 26, Fabrizio Tondo 10, Valentina Zanutto 13, Luigina Borgolotto 0.

## M5S

Alessandro Curtarello 5, Marco Barnà 17, Mario Costantin 11, Giuseppe Calcide 12, Gianni Nespolo 7, Roberta Carler 8, Osvaldo Bianco 5, Elio Monegato 29, Alessandro Pasador 3, Marilena Andreetta 15, Marisa Boso 14, Rita Costantin 6, Glenda Dei Rossi 5, Stefania Fontana 4, Andrea Furlan 11, Cristina Maddaluno 15, Cinzia Montagner 32, Teodoro Trovato 10, Daniela Zamuner 12.

## LEU

Paolo Fedrigo 54, Fernando Lazzaretto 13, Edda Cester 14, Luigi Finotto 6, Chiara Iridio 11, Erika Azzara 4, Mohamed Saiful 10, Tatiana Derli 0, Paolo Orlando 1, Elvio Cecchinato 12, Francesco Esposito 0, Gianni Cibin 5, Maria Luisa Randon 2, Renzo Gobbo 5, Cinzia Fedrigo 17, Emanuela Barbieri 7.



TERZO INCOMODO Oliviero Leo con alcune sostenitrici

# Elezioni comunali / I partiti



DEPUTATO AZZURRO Il deputato di Forza Italia Renato Brunetta nel giorno del voto per le Politiche di marzo

## «Un centrodestra unito avrebbe vinto a San Donà»

► Renato Brunetta: «Io da sempre sono per l'unità della coalizione». Ma non si sbilancia sul ballottaggio

► Il senatore Andrea Causin: «A Martellago ho avuto mano libera e ho costruito le condizioni per il successo»

### FORZA ITALIA

«Io sono per l'unità del centrodestra». Come un mantra. E' così che Renato Brunetta schiva qualsiasi domanda sulle divisioni nel centrodestra, sulla Lega che fa man bassa di voti e anche sulle prospettive di dialogo in vista del ballottaggio: «Uniti, a mio parere avremmo vinto al primo turno», è l'unica concessione che fa sul risultato elettorale a San Donà, che sembra aver sorpreso e generato forti tensioni nello schieramento che sosteneva Oliviero Leo.

### LO SLOGAN

Ma sulle prossime due settimane, il parlamentare azzurro non si sbilancia e qualsiasi sia la

questione ribadisce le sue poche parole: «Io sono per l'unità del centrodestra». Uno slogan che però non si traduce automaticamente in una prospettiva di riavvicinamento per il ballottaggio a San Donà di Piave. Comune per il quale Brunetta si è particolarmente speso, a sostegno del candidato Leo, espressione di Forza Italia che contava sull'appoggio dell'ex sindaca Francesca Zaccariotto. Schieramento a cui la Lega di Forcolin, con la candidata Francesca Pilla, ha lasciato pochi spazi. «Al momento non è in corso nessuna discussione con la Lega né riflessione interna, nulla di nulla - taglia corto Brunetta - . Stiamo valutando i risultati: noi avevamo sempre detto di considerare il primo turno come delle primarie».



CON SACCAROLA Andrea Causin

Il deputato di Forza Italia si era battuto per unire le due forze del centrodestra in vista della battaglia contro un candidato forte come l'uscente Andrea Cereser: «Io sono da sempre il più grande fautore dell'unità del centrodestra. Solo uniti si vince e l'ho sempre detto, anche di recente criticando il governo di Lega e Cinquestelle. Continuo a essere di questa opinione ma non

### INCERTEZZA SUI PROSSIMI PASSI DOPO IL RISULTATO DELUDENTE DEGLI AZZURRI IN RIVA AL PIAVE

significa che si vada verso un accordo: insieme ai coordinamenti comunale e provinciale, al candidato Oliviero Leo e a tutte le liste avremo modo di riflettere e discutere».

A Martellago il centrodestra unito ha segnato il sorpasso che a San Donà la Lega non ha raggiunto: «Uniti, a mio parere, avremmo vinto al primo turno anche a San Donà, come in tutto il Veneto, a Treviso e Vicenza, e in tutta Italia». Se si prova ad approfondire le reazioni o a commentare la performance del centrosinistra la risposta torna a essere la stessa e chiude qualsiasi discussione: «Io sono per l'unità del centrodestra».

### LA STRADA DI CAUSIN

Si sbilancia un po' di più inve-

ce Andrea Causin, che se non può fare previsioni sul dialogo pre-ballottaggio, almeno indica una strada: «A Martellago, in cui ho avuto autonomia e libertà di movimento, ho seguito una linea precisa, che è quella in cui credo: presentarsi uniti. Linea che mi ha premiato. Abbiamo compatto il centrodestra contaminandolo con le liste civiche e abbiamo avuto un risultato sorprendente: il centrosinistra unito ha preso 6 punti in meno di noi, nonostante dovessimo fare i conti con il candidato Boscolo che si è mosso bene ritagliandosi buoni spazi nel centrodestra». E il suggerimento, nonostante le profonde divergenze che hanno impedito di fare altrettanto in un comune più grande (il terzo della Città metropolitana), è di tentare il dialogo anche a San Donà: «La decisione spetta ai dirigenti locali ma, se governiamo insieme, la riflessione che suggerirei è di provare a serrare i ranghi e compattare le fila. Ma è chiaro che, come io ho avuto autonomia a Martellago, il ragionamento spetta a loro». Anche insieme però potrebbe non bastare: «Non è scontato che uniti si vinca - conclude Causin - . Il ballottaggio non è una somma algebrica ma una storia a sé e io ho il massimo rispetto dei sindaci uscenti, in particolare di Cereser che ha anche governato bene ed è un avversario ostico da battere. Motivo per cui un centrodestra unito è fondamentale».

Melody Fusaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Cereser più forte del vento nazionale» La Zottis fiduciosa: «Il Pd ce la può fare»

### IL CENTROSINISTRA

Uscito vincitore dal testa a testa consumato nella notte, Andrea Cereser ora non ha molte sponde su cui lavorare. Se la Lega può sperare in un dialogo (che non è affatto scontato) con la squadra di Oliviero Leo, le poche decine di voti spartite dagli altri candidati, di Liberi e Uguali ma soprattutto del Movimento 5 Stelle, non lasciano ampi margini di trattativa per il centrosinistra. Ne prende atto ma resta fiduciosa Francesca Zottis, consigliera regionale del Pd ed ex assessore a San Donà di Piave, fin dall'inizio accanto al candidato sindaco Cereser in questa sfida elettorale.

«Io credo che Andrea Cereser debba continuare a puntare su se stesso, sulla forza della sua personalità, del suo impegno e della

### LA CONSIGLIERA REGIONALE : «LA PILLA? NESSUNA SORPRESA, SAPEVAMO CHE SAREBBE ANDATA AL BALLOTTAGGIO»

sua squadra compatta. Gli elettori hanno riconosciuto il suo lavoro e i suoi risultati e su questo si deve continuare a puntare. La differenza può farla solo non tradendo lo stile tenuto finora e questo gli permetterà di raccogliere consensi anche tra gli elettori che non l'hanno scelto al primo turno». Se a San Donà gira voce di una notte di stupore, rabbia e accuse tra gli esclusi dal ballottaggio, il risultato non sorprende affatto il centrosinistra, pronto

fin dall'inizio della campagna elettorale a un ballottaggio contro Francesca Pilla, forte del sostegno del vicegovernatore Gianluca Forcolin. «Che si arrivasse al secondo turno e al confronto con la candidata della Lega era scontato, a mio parere. Non mi aspettavo un risultato diverso, anche per quello che in questo momento la Lega rappresenta a livello nazionale. E anche in questi termini i voti del Pd, che ha tenuto, rappresentano un risultato importante» aggiunge Zottis, che esclude però il ragionamento della semplice conta dei voti. «Il centrodestra unito avrebbe avuto più voti, anche se pochi. Ma è difficile fare somme, sarebbe un calcolo anomalo in vista del secondo turno: il ballottaggio è un'altra partita, anche perché le divisioni nel centrodestra sono state pietose e hanno evidenziato la de-

bolezza di quell'area. I rancori nel centrodestra dovrebbero far riflettere i loro elettori, soprattutto perché si tratta di una divisione su aspetti più personali che politici, una situazione che comunque non farebbe bene alla città».

Nessuna previsione quindi sugli esiti del secondo turno: «Sono scaramantica, preferisco continuare a lavorare come abbiamo fatto per il primo turno: bisogna ricominciare a battere casa per casa, spiegando perché solo con Cereser possiamo pensare a uno sviluppo di qualità per la città nei prossimi cinque anni». Entusiasta per la vittoria di Matteo Cappelletto a San Stino di Livenza, la Zottis punta l'attenzione anche sull'altro ballottaggio, altrettanto incerto: «A Martellago sarà una battaglia difficile ma credo che la sindaca Barbiero abbia go-



CONSIGLIERA REGIONALE Francesca Zottis

### «A MARTELLAGO LA BARBIERO HA GOVERNATO BENE, PUO' VINCERE. ENTUSIASTA PER CAPPELLETTO»

vernato bene, dimostrando di potercela fare. Dispiace invece per Treviso e Vicenza, perse nonostante il buon lavoro delle amministrazioni. E' il risultato delle forti influenze del clima nazionale, che per ora sembra non aver toccato San Donà, cosa di cui siamo orgogliosi».

M.Fus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA